

**PARCHI E MATTONI.** L'assessore Cecchini propone una riduzione di 38mila metri cubi

**Tangenziale dei Castelli  
Guerra in Consiglio a Albano**

È la strada della discordia, quella che da anni divide i cittadini e non fa dormire gli amministratori. Ma forse ieri pomeriggio durante il Consiglio comunale di Albano, aperto ai cittadini, per discutere della tangenziale, si sono raggiunti momenti di tensione e di scontro come pochi altri in passato. Il Consiglio, al quale hanno partecipato oltre al sindaco di Albano, Vincenzo Rovere, anche quelli di Ariccia e Genzano, ha registrato momenti di tensione soprattutto durante gli interventi del primo cittadino di Ariccia, Emilio Cianfanelli e di Ada Scaichi consigliere di maggioranza ad Albano. Accuse pesanti le ha rivolte però soprattutto il rappresentante del Comitato dei Castelli per la difesa dell'ambiente, Enzo Di Passa, che ha lanciato sulle spalle di Rovere la responsabilità di non essere intervenuto tempestivamente presso la Regione per impedire la firma del contratto con la ditta vincitrice dell'appalto concorso, la Bonifati, che entro breve dovrebbe iniziare i lavori del primo tratto della tangenziale ad Albano e Castel Gandolfo. Per Rovere il problema da risolvere resta l'attuale progetto che «ha un forte impatto ambientale e deve essere necessariamente modificato» come ha sostenuto anche Ada Scaichi, suscitando urla e fischi di protesta fra i presenti. Emilio Cianfanelli, sindaco di Ariccia, in realtà non ha chiarito bene la sua posizione, anche se alla fine, e dopo una forte contestazione dei cittadini, ha detto che occorrerà al più presto incontrare l'assessore regionale ai Lavori pubblici per sondare la possibilità di dirottare i finanziamenti per la tangenziale - 20 miliardi per il primo stralcio e altrettanti per il secondo - su un progetto alternativo. «Ma resta da chiarire se ci sono more da pagare alla ditta vincitrice dell'appalto concorso con la quale la Regione ha già firmato il contratto - ha detto Cianfanelli - perché non possono essere i sindaci ad accollarsi l'onere». Il sindaco di Genzano, Gino Cesaroni, è dell'idea che occorrerà trovare una soluzione concorde tra i tre Comuni, altrimenti il suo paese può fare a meno della tangenziale. Il gruppo del progressisti, invece, ha annunciato di voler lavorare su un progetto alternativo ed ha ribadito con un secco no che si opporrà alla strada a scorrimento veloce per la quale si dovrebbero a breve accendere le ruspe.

[Maria Annunziata Zegarelli]



Una veduta del Prati delle Valli

Fabio Parisella Syrnco

**Arriva la variante taglia-cemento  
Ma su Veio e Insugherata ancora non c'è accordo**

In Campidoglio il dibattito sull'urbanistica è entrato di gran carriera nella «fase due»: variante di salvaguardia, piano dei parchi metropolitani, cura delle certezze sulle aree immuniabili e i terreni edificabili. Grandi scelte che devono accompagnare al capolinea il vecchio Piano regolatore del '62 e insieme preparare la nascita del nuovo strumento di programmazione territoriale. Le commissioni consiliari III e V (urbanistica e ambiente) hanno preso a riunirsi congiuntamente - stamattina per la seconda volta dopo il primo incontro di mercoledì scorso - e l'assessore Domenico Cecchini conta di licenziare entro il mese la versione, riveduta e corretta, della variante di salvaguardia, per arrivare alla sua definitiva approvazione in consiglio prima di Natale. Finite le riunioni preparatorie, la bozza nuova ora è pronta e da stamattina le commissioni inizieranno l'esame particolareggiato delle 350 controdeduzioni alla prima variante. «Rispetto alla testo del '91 - dice l'assessore alle politiche del territorio - abbiamo apportato

Stamattina inizia l'esame delle 350 controdeduzioni alla variante di salvaguardia. Una partita rilevante per l'urbanistica: Veio, Pratone delle Valli, Tor Marancia, Acqua Traversa, la Valle dei Casali. «Variante e Prg sono strumenti vecchi - dice l'assessore Cecchini - da chiudere con una Carta delle certezze per i prossimi tre anni in attesa del nuovo piano regolatore». Intanto si discute sulle lottizzazioni di Grottarossa e collina Ina.

RACHELE GONNELLI

miglioramenti parziali ma significativi, rendendoli operativi. Un atto importante - prosegue Cecchini - che salvaguarda 20 mila ettari di territorio e taglia 38 mila metri cubi edificabili subordinando le previsioni del vecchio Prg, sovradimensionato, alle necessità e ai programmi di riqualificazione urbana.

Nell'impostazione data da Cecchini e dal direttore dell'ufficio piano regolatore Marcelloni il Pratone delle Valli diventa un'area tutta quanta destinata a verde pubblico. Vengono salvaguardate poi le parti più pregiate del parco di Veio, con-

sentendo invece agli operatori privati di costruire in convenzione con il Comune ai bordi del parco. In cambio il Comune acquisirà 170 ettari attrezzati: panchine, alberi, giardini. Le lottizzazioni riguardano Borghetto San Carlo, Volusia, Saxa Rubra, altre sempre ai margini con la via Cassia e Grottarossa: quella più penetrante oltre i confini del parco. Anche in queste aree edificabili in ogni caso le cubature dovrebbero essere accorpate e ridotte fino al 55 per cento. Mentre a Tor Marancia si prevede la costruzione di poco meno di 7 mila al-

loggi, un insediamento di livello medio alto - stile villette a schiera - con la contropartita di 70 ettari lasciati a parco. Più la villa dei Nutsi, il sito archeologico e i casali ottocenteschi.

Ma se i Verdi continuano a puntare i piedi rispetto all'ipotesi di edificazione a Grottarossa e borghetto San Carlo, il punto più controverso della bozza di variante integrativa restano i piani di costruzione per un insediamento da circa 1.200 abitanti sulla Collina Ina, comprensorio dell'Acqua Traversa. La fetta di collina a tutela limitata comprenderebbe 6 dei 22 ettari dell'attuale area verde inserita nel futuro parco dell'Insugherata. E le nuove costruzioni sarebbero subordinate all'approvazione di un piano particolareggiato. Ma i Verdi ritengono un'edificazione troppo «pesante» quella di altri 150 mila metri cubi nell'ultimo polmone compreso tra quartieri già saturi di cemento e preferirebbero in ogni caso che si costruisse alle pendici piuttosto che sulla cima della collina. Il Pds per altro va persino più in là e propone anche per l'Acqua

Traversa lo stesso trattamento del Pratone delle Valli: zona N a tutela integrale.

«Per qualcuno le aree a tutela integrale non sono sufficienti, per altri sono troppo estese - insomma Cecchini - ma noi continuiamo a pensare ad uno sviluppo sostenibile della città, che non congeli le modificazioni del tessuto urbano ma che le orienti in modo da non penalizzare i valori ambientali». Cecchini collega le scelte della variante all'operazione Sdo, agli interventi di riqualificazione delle periferie e soprattutto al piano dei 16 parchi metropolitani, che nelle intenzioni della consigliera delegata Loredana De Petris dovrebbero essere perimetrati entro l'anno aggiungendo quasi 70 mila altri ettari di ossigeno verde alla capitale. «La variante è nata quando ancora vigevano un mercato sull'urbanistica - dice Cecchini - è uno strumento vecchio che dobbiamo usare al meglio e chiudere. Contribuirà insieme allo Sdo, ai parchi, al piano mobilità a realizzare una Carta delle certezze per portare alla fine il vecchio Prg nel prossimo triennio».

**Finalmente certezze  
per ambiente e sviluppo**

GOFFREDO BETTINI

«Siamo ad un passaggio cruciale per l'urbanistica romana. In pochi mesi la giunta deve (e può, grazie all'azione della maggioranza e dell'assessore Cecchini e del direttore del Piano regolatore Marcelloni) presentare una «carta delle certezze». Delle certezze ambientali e delle certezze dello sviluppo.

È una scelta storica, e dunque difficile, per la nostra città: nella quale hanno prevalso la confusione, l'illegalità, il taglieggiamento.

Ci apprestiamo, così, a mettere in campo due operazioni basilari. La prima: dire con chiarezza e semplicità dove l'amministrazione non intende più costruire nel futuro. La seconda (contemporanea alla prima): dire con altrettanta chiarezza e semplicità dove, quando e in che modo si dovrà realizzare lo sviluppo.

L'operazione di salvaguardia prevede di portare a compimento tre atti decisivi che potranno definire la mappa complessiva delle aree da tutelare per sempre. Questi tre atti sono: l'approvazione, con i dovuti rafforzamenti ambientali, della vecchia variante di salvaguardia discussa nell'era Gerace; la definizione dei confini dei parchi (sulla base degli ambiti proposti dalla Regione) e, infine, l'indicazione di ulteriori aree immuniabili da vincolare, insieme al resto, in una sorta di variante di chiusura da approvare a gennaio-febbraio. In questo modo, per la prima volta, la programmazione urbanistica sarà fondata sulla scelta di dare vita a Roma ad un sistema verde degno di questo nome. Contemporaneamente a questa prima operazione, va fatta la seconda. Le certezze dello sviluppo.

Dopo un anno, su questo versante, noi siamo in grado di giocare carte straordinarie.

Finalmente lo Sdo (con l'avviso dell'esproprio delle aree) è messo con i piedi per terra: può partire, a breve, il comparto Pietralata-aree Fs Tiburtina e il piano archeologico a Centocelle; si è avviata concretamente la realizzazione del parco tecnologico sulla Tiburtina; sono in campo scelte fondamentali di Roma Capitale, come l'Auditorium e la Città della musica; sono partiti i parcheggi e molti altri ne partiranno e sono definiti i tempi e gli obiettivi per lo sviluppo del sistema del trasporto e della trasformazione delle aree Fs; siamo ad un livello di progettazione avanzata per la riqualificazione di parti grandi di periferie attraverso i finanziamenti dell'art. 11; siamo nella fase dell'articolazione pratica del piano del commercio.

Insomma, come si vede, il movimento è enorme. So l'obiezione: gran parte di tutto questo farà aprire i cantieri non prima di un anno e mezzo.

È vero. Sorge il problema di garantire un ponte al mondo dell'impresa e del lavoro da oggi al mo-

mento nel quale sarà operante la nuova strategia. In pochi mesi, con criteri seri, abbiamo approvato alcuni articoli 18 e alcuni vecchi piani di 167. E per questo occorre oggi accelerare l'approvazione delle convenzioni in itinere giuste e risolvere con equilibrio vecchie spine ereditate dal passato, come Ponte Galeria o la destinazione del ministero della Sanità.

In questo quadro, nei prossimi giorni, verrà in Consiglio la variante di salvaguardia, la quale, ha ragione Angelo Bonelli, Gerace avrebbe sicuramente tenuto nel cassetto. È, dunque, importantissimo portare a compimento questo atto. Tuttavia, esso si può rafforzare accogliendo molte osservazioni giunte dai cittadini, dalle associazioni, dai partiti democratici.

Nella maggioranza si sta discutendo il merito di queste scelte. Il Pds non fa questioni politiche o di bandiera sulle singole aree. Questo sarebbe roba vecchia. Il Pds è sostanzialmente d'accordo sulle proposte presentate dall'assessore Cecchini. Ed è disponibile a convergere sulle scelte che fanno più unità all'interno della maggioranza.

Nel merito mi sembra, però, ribadire apertamente la nostra posizione. Occorre dare il via con le doverose riduzioni (del 50-55%) e ulteriori garanzie per le aree più di pregio, a quelle lottizzazioni che sono più di bordo ai parchi e che hanno rispettato scrupolosamente le disposizioni dell'amministrazione, come è nel caso di quasi tutte quelle di Veio. Su questa linea c'è un pieno assenso dei verdi. Così come occorre dare il via alle lottizzazioni che sono previste in aree definite, dal direttore del Piano regolatore, strategiche per la trasformazione qualitativa di Roma, come Tor Marancia. Anche in questo caso, con ulteriori garanzie per la qualità dell'operazione; riducendo come propose il Pds in aula, del 40% la cubatura iniziale e tutelando le tante zone di pregio che sono comprese in quell'area.

Siamo, invece, per una scelta netta di salvaguardia per le aree non strategiche per la trasformazione, che lambiscono o si trovano nei parchi o sono sottoposte a vincoli. Mi riferisco alla collina Ina, alla valle dei Casali, e naturalmente (su questo c'è l'accordo di tutti) al Pratone delle Valli. Per queste aree proponiamo l'inedificabilità assoluta. Naturalmente si può discutere. E certe scelte sono dolorose. Ma le ingiustizie vengono dal passato. Il Pds, ripeto, è disponibile anche a mutare le sue opinioni, senza stravolgere il comune asse delle scelte, per raggiungere rapidamente una forte unità della maggioranza. Non è disponibile, però, a dilazioni e rinvii. Che incarterebbero la situazione, facendo riemergere qua e là vecchi vizi politici nella discussione sull'urbanistica.

**MAZZARELLA & FIGLI**  
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16  
Via Elio Donato, 12 37.23.556

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**LUBE®**

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%  
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

**I MERCOLEDÌ DI PORTUENSE VILLINI**

Un ciclo di incontri per preparare  
**IL CONGRESSO DEL PDS**

Sei appuntamenti per dare riferimenti  
programmatico all'unità dei  
Progressisti e dei Democratici

<b>9 novembre ore 18</b> A cinque anni dal terzo millennio: gli equilibri politici, gli interessi economici. Linee guida per una politica di pace, sviluppo e solidarietà.	<b>30 novembre ore 18</b> Il futuro del Paese. Una politica per la scuola. Una politica per il lavoro.
<b>16 novembre ore 18</b> Classi, interessi, aspirazioni. Partiti, organizzazioni, movimenti: chi rappresenta cosa?	<b>7 dicembre ore 18</b> Gli anni '80 in Italia. Antropologia di un cambiamento.
<b>23 novembre ore 18</b> Lavoro dipendente, lavoro autonomo, lavoro professionale. Nuovi paradigmi organizzativi. Modelli di solidarietà e livelli di dignità da tutelare e difendere.	<b>14 dicembre ore 18</b> Pds, progressisti, democratici. La difficile strada per una sinistra che convince, vince governo, trasforma.

Ciclo di conferenze organizzate dalla sezione  
del Pds Portuense Villini.

Per informazioni telefonate al 06/55264347 - dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20

**IL LAVORO MOBILITA IL GIOVANE**  
Verso la manifestazione nazionale del 12 novembre

Venerdì 11 novembre  
«Una mattinata all'ufficio di collocamento»  
Via Vignali 14 «Cinecittà 2»

Volantinaggio, informazioni, proposte, sottoscrizione  
**Con la partecipazione di Clown e trampolieri**

**TEMPI mobilita ROMA** Tel. 48793255

Centro informazione  
disoccupati-Cgil Zona Sud  
Tel. 5139701 - 5140090

Istituto Arte in Comune con il contributo scientifico dell'ICMAI - Il colosso di Delfo  
**FABRICA NEW FABRICA**  
Forum Nazionale sull'Archeologia Industriale - Roma 11-14 Novembre 1994

Palazzo delle Esposizioni - Via Milano 8  
Venerdì 11 novembre ore 10.00: «L'Archeologia Industriale o altre elaborazioni teoriche»  
ore 15.30: «Le città nella città»  
Sabato 12 novembre ore 10.00: «Roma da periferia a Capitale»  
ore 15.30: «Musis - 5 immagini per Roma» presentazione workshop internazionale La Vasca Navale

Partecipano  
On. Fiori, Sen. Scaglione, On. Rutelli, On. Corti, Dr. Posa, Sen. Chiarante, Prof. Campanella, Ammiraglio Romano, Arch. Gmaldi, Ing. Del Sante, Ing. Cosenza, Arch. Drugman, Dr. Liberatore, Prof. Silvestrini, Dr. Borgognoni, Dr. Corbelli, Dott. ssa Reghini, Dr. Pontremoli, Prof. Calabrese, Prof. Pedrilli, Dr. Serra Caracciolo, Arch. Sabatini, Dr. Esposito, Arch. Cecchini, On. Testa, Dr. Roma, Ing. Borgia, Arch. Peregò, Arch. Cesaroni, Prof. Perrotta, Arch. Ghio, Dott. Minelli, Arch. Rossi, Arch. Fukas, Dr. Roccosio, Prof. Sammarone

Con il Patrocinio della Commissione per l'Archeologia Industriale del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Comune di Roma, TICCH, ICMAI, ANCI

Per informazioni ed inviti: Istituto Arte in Comune P.zza di Tor Sanguigno 13 - Tel. 06 874 705-71 fax 8874 889